

313 *Sumario di una lettera, di Bologna, di sier Hieronimo Lipomano, fo dal banco, drizzate a sier Vctor, suo fratello, date a di 25 novembre 1510, et recevute a di 28 ditto, per via di Ravena.*

Come el papa è con la febre, et non si guarda. Eri, 23, si vesti e manzò uno ravo rosto, poi la notte stete con la febre; ozi à voluto manzar una manestra di navoni: in summa vol far a suo modo. Li medici consultono de darli uno pocho de riobarbaro; par che Rabi, zudio, disse che lui non se voleva trovar. Il papa ha voluto far a suo seno. Li medici dicono lo guarirebeno in 6 zorni, si 'l se volesse laszar governar. Ma il papa crede al zudio Rabi, e non a li altri; el qual zudio li dice, che 'l non ha male. Li altri dicono ha male e febre uno pocho continua; ma non vien *etiam ordinarie, maxime* quando si veste. E il meglio è la forte sua natura, che in uno trato par non habbi male, et è pur 65 zorni è in letto; si che di la malatia dil papa, horra bene hora male, e sarà longa, ch'è mal a preposito a' publici e privati negocij; ma bisogna aver pacientia. Ozi è andato dil corpo do volte a sua posta, ben che non ha mai tolto borsete, ma ogni zorno manza uno mirabolano, e dice lo fa disponer; ma à forte natura. E non si pol far bon judicio quello sarà, e questa natura fa sperar bene; el pezo è, che 'l non se lassa governar. Dil suo andar a Ravena non se ne parla adesso. Maistro Archanzolo dize, si 'l papa lieva suso in uno trato, vorà partir; ma medici et oratori farano opere, che 'l non se parti. *Item*, eri el papa se corozò molto con l'orator yspano, perchè el non voleva, che el signor Fabricio andasse a Rezo contra francesi; *tandem* fo mostrato li capitoli de la investitura di Napoli, che 'l pol andar contra francesi e in qualunque locho, per fin che danno favor a Ferara; e cussì le cosse fo conze. Par, che era stà meso suso da questa parte francese. Dito orator poi dimandò perdon al papa; si che el campo, anderà a Rezo, tien doman se partirà. *Item*, marti, a di 26, el papa fa pasto, zorno di la soa coronation; Pavia canta la messa in San Petronio. El pasto se fa im palazzo grandò. Il papa non si troverà, ch'è a preposito, aziò el non fazi qualche disordine; li cardinali et oratori anderano. Non è consueto questo pasto a la coronation; dubita che Pavia non voi dar da beber a San Zorzi, e saria ben non manzasse.

313* *Item*, il cardinal del Final è tornato a Brexa;

per il star dil papa si vien aproximando. E il re di Franza à scritto a li soi cardinali, che voglij dito Final papa; *tamen* la brigata ride e non crede sarà; poy forssi il papa viverà. *Item*, de li 5 cardinali, che erano a Pavia, Santa † et Cosenza vanno a star a Napoli, perchè si dice il re di Spagna non vol questa adunation di cardinali in Franza, e non vol il papato in Franza; el cardinal San Severin e Bajus fo dito erano andati in Franza, ma si tien siano andati a Milano, per non se discostar troppo da li altri, *casu quo* il papa morisse. De' cardinali da esser creati di li non si parla; quasi pur si dize questi 4, ma il papa ancor non ha parlato con persona alcuna; ma tutti conclude, si el lieva di leto el farà una frota, al dispeto di cardinali che non vol compagni. Il papa à mandato questa matina a Mantoa lo archidiacono, che fa li fatti dil marchexe in corte, a parlar per suo nome a ditto marchexe; ma non farà 0, perchè se dize, il marchexe è acordato con Franza. El qual marchexe è in leto; il Guidoto dia scriver busie *etc.* *Item*, il papa questa note di 25 è stato bene. Sono miracoli la sua natura; e, si 'l se guardasse 4 zorni, saltarebe di leto. E questa matina ha 'uto nova, como li campi sono andati a le stanzie. El signor Fabricio Colona ha scritto, che li dirà le raxon, *aut* che 'l papa mandi li uno cardinal, *aut* che manderano li à Bologna. El papa vede che questi spagnoli non voleno andar contra Franza, e reniega Dio. Ha mandato a dir chi mandino de li. Di hora in hora li oratori nostri aspetano lettere. El provedador Capello è disperato, perchè in campo dil papa non è ordine ni governo; mille ordena, e lui provedador, secondo l'ordine di la Signoria, sta a obedientia *etc.*; e questi disordeni fa star il papa in leto. Poi il papa spende mal volentieri; ma il pezo è la sua malatia, ch'è caxon di ogni mal e di ogni disordine. *Item*, si ha in forestieri, di 22, da Verona, il nostro campo esser a San Martin; stanno de li in aspetation. Bisogneria in questa invernata aver Verona, e il papa Ferara, che non ze vede bon ordine; altramente questo tempo nuovo dubita si farà male, perchè il re di Franza vegnirà im persona, per quello si divulga, e non sa come si potrà star su la spexa. *Item*, è stà gran pioza de li, il venere di note fino sabato a terza, *imo* terribellissima, nè mai vide la mazor; da sabato in qua è bel tempo. E li campi sono a le stanzie; dubita che non si disolva quello dil papa. *Item*, il papa à dito questa notte, che 'l vol andar a Ravena, e fa preparar una lectica, che 40 la porta: sarà il suo